

[IL CASO]

Smart city: rimasto nel cassetto il 60% delle risorse

I DEFICIT DI GOVERNANCE OSTACOLANO L'IMPIEGO INCISIVO E TEMPESTIVO DEI SOLDI A DISPOSIZIONE DI QUESTO SI DISCUTERÀ A BOLOGNA AL PROSSIMO FORUM TELECONTROLLO

Milano

Con il nuovo programma europeo Horizon 2020 saranno disponibili, nel periodo 2014-2020, cinque miliardi di euro di finanziamenti all'innovazione per le città italiane. Purtroppo la sensazione è che il nostro sistema non sia preparato a valorizzare questa grande possibilità di spesa vista la mancanza di una moderna *governance* dell'innovazione, e di adeguati strumenti che aiutino la partnership tra pubblico, privato e cittadinanza attiva. Se si guarda ai numeri del VII programma quadro e considerato che il tempo per usufruire dei fondi 2007-2013 sta per scadere, si può purtroppo verificare come l'Italia abbia impegnato solo il 40% delle risorse disponibili piazzandosi al 26° posto sui 27 stati dell'Ue per capacità di spesa.

Di questo e di altro si discuterà a Bologna il 6-7 novembre al Forum Telecontrollo: la mostra-convegno dedicata a "Competitività e Sostenibilità — Progetti e tecnologie al servizio delle reti di pubblica utilità". In questa occasione, le più importanti aziende del settore presenteranno circa 70 memorie con cui illustreranno le principali innovazioni e, con il supporto dei propri clienti, alcune case history dove saranno evidenziati i risultati ottenuti grazie all'impiego delle soluzioni di telecontrollo e automazione. L'evento è organizzato da Anie Automazione e Messe Frankfurt Italia.

In una ricerca recente dell'Osservatorio Smart City dell'Anci si rileva che tra le prime 40 città italiane che hanno dichiarato di voler divenire "smart", solo il 31% ha definito la composizione della regia politica e organizzativa che deve guidare la **pianificazione**. Senza una testa unitaria si rischiano interventi dispersi e frammentari. Anche la *governance* centrale desta molte preoccupazioni e, per esempio, quanto sta avvenendo in termini di confusione e disorganizzazione nel caso dell'Agenda digitale, a un anno e mezzo dal decreto che l'annunciava, è piuttosto indicativo della nostra capacità di essere rapidi e incisivi. La svolta è comunque possibile e alcuni segnali positivi ci sono. Bari, Bologna, Catania, Ferrara, Genova, Lecce, Milano, Modena, Torino sono tutti esempi di Comuni dove si stanno realizzando opere concrete con progetti innovativi sia tecnologicamente sia finanziariamente.

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

